

SABATO 27 GENNAIO 2007 ORE 21
CHIESA DI SAN PAOLO
Corso Tardy e Benech

Il concerto sarà eseguito da:
Maria do Céu Alexandrino Parodi, soprano
Antonio Delfino, armonium

Sviluppatosi in Francia a partire dagli anni '40 del XIX secolo per merito di costruttori come Debain e, successivamente Mustel e Alexandre, l'armonium ebbe in breve tempo una diffusione straordinaria negli ambienti religiosi, ma anche tra le mura domestiche dove talvolta fu preferito al pianoforte. La singolarità di questo strumento risiede nella possibilità di dosare l'intensità del suono attraverso il controllo diretto della mantici azionati mediante pedali dall'esecutore stesso. Ottenere crescendo e diminuendo in un contesto timbrico definito è il traguardo che la sperimentazione costruttiva nei strumenti aerofoni a tastiera è riuscita a raggiungere pienamente solo nelle piccole dimensioni dell'armonium, a differenza dell'organo a canne in cui si sono raggiunti risultati parzialmente soddisfacenti solo attraverso soluzioni che però non agiscono direttamente sulla produzione del suono, ma che ne modificano semmai la diffusione (apertura/chiusura delle 'gelosie' della cassa espressiva).

Proprio tale 'espressività' e l'ottima resa come sostegno della voce, caratteristiche molto apprezzate in epoca romantica, unite alla trasportabilità e alla facilità di manutenzione hanno determinato la fortuna di questo strumento che a torto è stato riduttivamente visto come un surrogato dell'organo mentre, al più, può essere ritenuto per certi versi un'alternativa. Esso vanta un cospicuo repertorio originale – molto vario per generi e forme – concepito nella maggior parte per ambiti sacri. Alcuni tra i più grandi compositori-organisti (Franck, Karg-Elert, Vierne) lo hanno poi adoperato come supporto insostituibile nel corso del loro lavoro, tanto che talvolta il frutto della loro creatività ha ricevuto solo successivamente la definitiva strumentazione organistica: un caso significativo è rappresentato dal *Prélude, Adagio et Fugue op. 56* di Guilmant, nato come trittico per armonium e solo in seguito pubblicato con minimi ritocchi come sinfonia per organo. Gli altri pezzi qui presentati mostrano la varietà di suggestioni che la particolare timbrica dell'armonium può evocare, dai toni rustici della *Sérénade* di Berlioz alla vitale solennità di Saint-Saëns, al pathos di Franck, fino alla sorprendente aura meditativa del *Preludio religioso* di Rossini. È infatti nella *Petite Messe solennelle* che l'armonium è impiegato forse per la prima volta in un ruolo tanto importante (a fianco del pianoforte a sostenere – come una sezione di fiati – i solisti e il coro). Nella sua funzione di accompagnamento, infatti, esso esalta con molta efficacia tutte le pieghe espressive della voce che canta. I brani qui proposti, alcuni tanto celebri da non richiedere ulteriori commenti come il *Panis angelicus* di Franck o il *Pie Jesu* di Fauré, trovano nei tenui registri dell'armonium l'ambientazione sonora ideale per far emergere la loro intensa melodiosità. Attratti da una dimensione soprattutto meditativa gli autori ricercano un ideale di purezza musicale che sembra molto lontano dai teatri, dalle sale e dalla frastornante celebrità che li accomuna. Ci cattura il fare semplice con cui Berlioz ha reso un inno del noto compositore François Couperin adattandone l'accompagnamento per l'armonium, così come l'andamento volutamente popolareggiante della melodia di Massenet. Di altro segno appare da una parte la scarna ed essenziale poesia di Victor Hugo intonata da Listz e dall'altra i toni quasi sommessi dei brevi mottetti di Saint-Saëns e di Gounod, punteggiati qui e là da improvvisi ma composti accenti lirici. Il rossiniano *O salutaris*, spesso eseguito all'epoca come mottetto eucaristico autonomo, e quindi verosimilmente con l'organo o l'armonium, trova in quest'ultimo inediti suoni che sottolineano i suoi inconfondibili tratti espressivi.



COMUNE DI SAVONA
Terza Circoscrizione



PARROCCHIA
DI S PAOLO

CONCERTO
MUSICA SACRA
NELL'OTTOCENTO FRANCESE
In occasione della ricorrenza della
CONVERSIONE DI SAN PAOLO

SABATO 27 GENNAIO 2007 ore 21

CHIESA DI SAN PAOLO
Corso Tardy e Benech - SAVONA

Maria do Céu Alexandrino Parodi – Antonio Delfino

La S.V. è invitata